



Proves d'accés a la Universitat. Curs 2007-2008

Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 2 - A

	Suma de notes parcials	Etiqueta de qualificació
Redacció	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió escrita	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió oral	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

UNIVERSITÀ: IL DNA SVELERÀ CHI HA MANOMESSO I TEST

*Catanzaro. Le ammissioni alla facoltà di medicina sono state annullate e il **Ris** lavora per scoprire chi ha aperto in anticipo le buste*

L'attenzione degli inquirenti della procura calabrese non si sta concentrando, però, sui professori, bensì sul personale non docente che aveva il compito di sorvegliare i plichi.

A metà settembre il Ministero dell'Università aveva annullato i test a causa della scomparsa di quattro plichi con i questionari (due a medicina generale, uno a odontoiatria e uno a veterinaria), sparizione denunciata dal rettore dell'università calabrese. Un mese dopo, la soluzione del caso sembra vicina e, come nei casi di cronaca più eclatanti, scendono in campo i carabinieri del Ris di Messina.

Gli investigatori calabresi hanno inviato nei laboratori siciliani i nastri adesivi che tenevano chiusi gli scatoloni, aperti prima delle prove per sottrarre le buste sigillate. I tecnici messinesi effettueranno i cosiddetti «accertamenti irripetibili» entro una decina di giorni per scoprire se il colpevole del furto abbia lasciato tracce biologiche (quindi **dna**) e le proprie impronte digitali sul nastro adesivo. In caso affermativo le confronteranno con quelle dei sospettati. Intanto le indagini proseguono, coordinate dal catanzarese Salvatore Curcio, uno dei massimi esperti nella lotta alla **'ndrangheta** e al narcotraffico internazionale.

I delitti ipotizzati sono numerosi: dall'appropriazione indebita al **peculato**, dal furto alla truffa, ai danni dello Stato. Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo Operativo del comando provinciale di Catanzaro, comandati dal maggiore Enrico Maria Grazioli (che con Curcio collabora anche in altre inchieste), hanno visitato la sede bolognese del consorzio interuniversitario Cineca, che aveva il compito di distribuire a livello nazionale i test, e hanno verificato che un sofisticato sistema di controllo a base di sensori elettronici esclude errori nel riempimento delle buste. Per gli inquirenti, dunque, il furto è avvenuto nel viaggio dei questionari dall'Emilia alla Calabria o, più probabilmente, durante la sosta degli scatoloni in una sede universitaria catanzarese poco protetta.

Gli investigatori stanno vagliando la posizione del personale non docente (una decina di persone) incaricato del ritiro e della consegna dei plichi. Tra loro potrebbe trovarsi il colpevole o almeno un complice.

Le indagini di Curcio e dei suoi collaboratori hanno messo in evidenza che i test d'ingresso a Catanzaro assomigliano sempre più a un mercato. Alle prove erano iscritti tutor, che seguivano gli allievi fra i banchi, e intere famiglie (sembra ci fosse qualche medico) che scortavano i giovani parenti in aula, pronti a dare tutto l'aiuto possibile. Risultato: molti candidati con lo stesso cognome erano seduti vicini (i posti erano stati assegnati seguendo l'ordine alfabetico).

Qualche docente della commissione è provato a opporsi, non senza spiacevoli conseguenze. Per esempio, due ispettori hanno fatto sedere distanti un fratello e una sorella e poi hanno ritirato il compito alla ragazza perché trovata in possesso delle risposte manoscritte di un altro candidato. A fine prova, i due chirurghi sono stati attesi fuori dall'aula dal maschio e da un altro ragazzo, che hanno minacciato i docenti in dialetto. «Purtroppo questo è il clima sociale che regna nella nostra regione», conclude uno dei due commissari.

Testo adattato da

Giacomo AMADORI, *Panorama. Il nostro tempo* (11 ottobre 2007), p. 73

dna: adn

Ris: Raggruppamento Investigazioni Scientifiche (polizia scientifica)

'ndrangheta: mafia calabrese

peculato: appropriazione indebita, da parte di un funzionario, di denaro o beni appartenenti all'amministrazione pubblica

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		A emplenar pel corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	I sospetti degli investigatori ricadono <input type="checkbox"/> sugli inquirenti. <input type="checkbox"/> sui professori dell'Università di Catanzaro. <input type="checkbox"/> sul personale non docente. <input type="checkbox"/> sulla 'ndrangheta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Perché sono state annullate le prove di ammissione alla facoltà di Medicina? <input type="checkbox"/> Alcuni esami sono andati a finire in altre facoltà. <input type="checkbox"/> Mancavano quattro esami. <input type="checkbox"/> Il rettore era stato denunciato per la scomparsa degli esami. <input type="checkbox"/> Quattro plichi di questionari erano stati sottratti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	I tecnici calabresi condurranno le analisi <input type="checkbox"/> sul nastro adesivo. <input type="checkbox"/> sulle buste sigillate. <input type="checkbox"/> sugli scatoloni. <input type="checkbox"/> sui plichi di questionari ritrovati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Pur non conoscendo la geografia italiana, da quel che dice il testo si può dedurre che chi è catanzarese è <input type="checkbox"/> dell'Emilia. <input type="checkbox"/> siciliano. <input type="checkbox"/> calabrese. <input type="checkbox"/> di nessuna delle regioni indicate sopra.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Dove si trova la sede del Cineca di cui si parla nell'articolo? <input type="checkbox"/> A Bologna. <input type="checkbox"/> In Calabria. <input type="checkbox"/> A Messina. <input type="checkbox"/> In nessuna delle ubicazioni precedenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Attenendoci all'articolo, l'ipotesi più probabile è <input type="checkbox"/> l'intervento della mafia calabrese nella scomparsa dei questionari. <input type="checkbox"/> un errore nel processo di riempire le buste con gli esami. <input type="checkbox"/> un furto commesso nel tragitto dall'Emilia alla Calabria. <input type="checkbox"/> un furto commesso in una delle sedi dell'università di Catanzaro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	I commissari cui si fa riferimento nell'ultimo paragrafo NON sono <input type="checkbox"/> chirurghi adetti alla facoltà di Medicina. <input type="checkbox"/> investigatori del Ris. <input type="checkbox"/> professori incaricati d'invigilare le prove d'ammissione. <input type="checkbox"/> ispettori, cioè docenti membri della commissione di controllo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	L'autore dell'articolo <input type="checkbox"/> insinua che le forze mobilitate in questo caso sono sproporzionate ai risultati ottenuti. <input type="checkbox"/> denuncia il disordine imperante nelle prove d'ingresso a Catanzaro. <input type="checkbox"/> segnala l'assenza di altre linee d'indagine, esclusa quella del dna. <input type="checkbox"/> si mostra diffidente riguardo alla gestione del Cineca.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes	Incorrectes	No contestades
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Recompte de les respostes

Nota de comprensió escrita

Parte 2: Espressione scritta

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Esprime la tua opinione sul sistema spagnolo d'ingresso all'università, indicando in particolare se preferiresti che gli esami dipendessero dalle singole università (come negli Stati Uniti, per esempio), oppure se ti sembra più giusto il sistema spagnolo. Puoi farlo per mezzo di una lettera indirizzata ad amici italiani spiegando loro come sono organizzate in Spagna le prove per l'ingresso all'università.
2. Fatti come quelli accaduti a Catanzaro (esami che vengono sottratti, prove d'ingresso in una facoltà prive di controlli effettivi, minacce agli esaminatori), ti sembrano normali? Pensi che in Spagna o in altri paesi dell'Unione Europea potrebbero darsi casi simili?

PROVA AUDITIVA

«QUESTA SCUOLA È DA BUTTARE.» CINQUANTA NEOLAUREATI
OPINANO SULLA SCUOLA PUBBLICA

Nel documento che stai per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conosci.
Imparate prima di ascoltare la registrazione.

neolaureato -a: che si è laureato da poco

furbetto: pronto a evitarsi problemi o a procurarsi il proprio interesse

In seguito sentirai una registrazione audio.
Prima, leggi con cura le domande.
Poi ascolta attentamente la registrazione.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

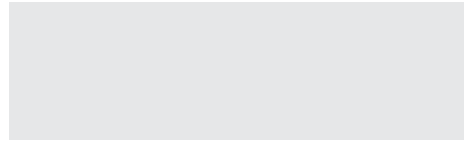
		A emplenar pel corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Rispetto alla scuola: <input type="checkbox"/> Dovendo tornare a scuola, gli intervistati rifarebbero quella pubblica. <input type="checkbox"/> La scuola pubblica non è una alternativa alla scuola privata. <input type="checkbox"/> Gli intervistati provengono, maggioritariamente, dalla scuola privata. <input type="checkbox"/> I governi Berlusconi hanno dedicato importanti finanziamenti alla scuola pubblica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Gli intervistati non farebbero grandi obiezioni a una scuola <input type="checkbox"/> perfino disordinata purché efficace. <input type="checkbox"/> libera anche se disordinata. <input type="checkbox"/> piú controllata e insieme piú efficace. <input type="checkbox"/> piú libera ed efficace.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Quale modello di debiti formativi propongono gli intervistati? <input type="checkbox"/> La soppressione dei debiti formativi. <input type="checkbox"/> Di fatto, vogliono il ritorno all'esame a ottobre. <input type="checkbox"/> La possibilità di trascinare l'insufficienza per diversi anni. <input type="checkbox"/> Un debito da estinguere all'inizio dell'anno successivo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Segnala la risposta che NON corrisponde alle «tre I» di cui si parla nel servizio? <input type="checkbox"/> Internet. <input type="checkbox"/> Inglese. <input type="checkbox"/> Informazione. <input type="checkbox"/> Impresa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Quanto alla conoscenza di idiomi, il paese ultimo in coda è <input type="checkbox"/> l'Italia. <input type="checkbox"/> la Spagna. <input type="checkbox"/> la Grecia. <input type="checkbox"/> nessuno dei tre precedenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	I giovani partecipanti al questionario dimostrano <input type="checkbox"/> uno scarso maneggio dei computer fino ai dieci, dodici anni. <input type="checkbox"/> un atteggiamento sdegnoso nei confronti d'internet e computer. <input type="checkbox"/> di essere esperti, soprattutto, nell'uso di <i>browser</i> tipo Yahoo. <input type="checkbox"/> una padronanza dell'informatica superiore a quella dei loro docenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Fra gli intervistati esiste un accordo generalizzato <input type="checkbox"/> sul fatto che gli insegnanti tendono alla depressione. <input type="checkbox"/> sulla necessità di verificare la qualità del lavoro degli insegnanti. <input type="checkbox"/> che deve esistere una relazione fra lavoro e retribuzione dei docenti. <input type="checkbox"/> che il modello americano di licenziamento dei docenti funzioni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	La scuola dovrebbe <input type="checkbox"/> occupare il posto dei genitori se necessario. <input type="checkbox"/> essere in grado di proteggere i piú vulnerabili. <input type="checkbox"/> cancellare le differenze (razziali, culturali) per evitare la segregazione. <input type="checkbox"/> partecipare apertamente alla difesa dei diritti <i>gay</i> .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes	Incorrectes	No contestades
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

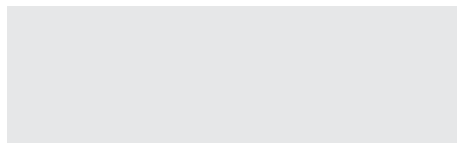
Recompte de les respostes

Nota de comprensió oral

Etiqueta del corrector/a



Etiqueta identificadora de l'alumne/a





Proves d'accés a la Universitat. Curs 2007-2008

Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 5 - A

	Suma de notes parcials	Etiqueta de qualificació
Redacció	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió escrita	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió oral	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

LA STRAGGE DELLE INNOCENTI

Brutale, spesso imprevedibile, difficilissima da evitare. La violenza sulle donne è un'emergenza quotidiana in Italia, anche se le luci si accendono e si rispengono troppo in fretta a ogni nuova tragedia.

Donne che sorridono dalle foto, adolescenti appena sbocciate, madri anziane piegate dalla fatica. Erano donne che lavoravano, che accompagnavano i figli a scuola, povere o ricche. Un'inquietudine sottile e dolorosa sale dalle loro storie: in molti casi, la parola prevenzione, che piace tanto a tutti quando si parla di sicurezza urbana e di criminalità nelle strade, è del tutto inadeguata a proteggere le italiane.

In Europa, la violenza è la causa di morte più frequente per le donne da 15 a 60 anni. Lo stesso Consiglio Europeo, nella sua raccomandazione del 2002, ha sottolineato come «la violenza maschile contro le donne è il maggior problema strutturale della società, che si basa sull'ineguale distribuzione di potere nelle relazioni tra uomo e donna».

«Omicidi passionali», si chiamavano una volta. Ora gli esperti preferiscono la parola «dominio», perché dietro, quasi sempre, c'è il sentimento ancestrale che la donna (moglie, fidanzata, amica) sia un oggetto, una cosa che può essere dominata, o eliminata quando non la si controlla più. In Italia, questi delitti sono aumentati del 23 % nel 2006. È abbastanza per dire che si tratta di un'emergenza nazionale?

Per affrontarla c'è una proposta di legge: corsi nelle scuole per educare al rispetto delle donne, campagne pubblicitarie, tutela per le vittime di maltrattamento. Ma soprattutto più repressione, per offrire più strumenti alle forze dell'ordine e alla **magistratura**: quando la nuova legge entrerà in vigore, lo *stalking*, cioè le molestie persecutorie che spesso precedono un fatto più grave, potrà essere punito fino a 4 anni di carcere, con la possibilità di intercettare le telefonate e di **diffidare** il colpevole, impedendogli di riavvicinare la sua vittima anche quand'è fuori casa. E verranno ridotte le **attenuanti** generiche.

Una proposta che non piace a tutti. I Giuristi democratici, per esempio, non condividono l'atteggiamento «repressivo» del governo: «Non servono pene più severe», hanno teorizzato in un appello al Parlamento, «la violenza è un problema culturale e sociale, che affligge da secoli la nostra società e che può essere risolto solo se le istituzioni si adopereranno perché i soggetti interessati vengano riconosciute degne di rispetto in quanto persone e si vedano garantiti i diritti fondamentali alla vita, all'integrità fisica, alla salute, a un'equa retribuzione, all'accesso alle cariche pubbliche, a una considerazione paritaria».

Ma chi uccide, picchia, massacra le donne? La risposta è semplice: mariti e fidanzati, amici respinti, ex compagni abbandonati. Poi, a notevole distanza, padri, figli e fratelli, e solo per ultimo, in pochi casi isolati, mostri sconosciuti. Una tragedia che ha il sapore della normalità, della lite domestica, del sopruso quotidiano o dell'esplosione improvvisa.

Una tragedia, ammettono sociologi e giuristi, che potrebbe essere cancellata soltanto da un «radicale cambiamento». Come dire una rivoluzione, che non si annuncia né facile né vicina.

Testo adattato da

Vera SCHIAVAZZI. *Panorama. Primo piano* (11 ottobre 2007), pp. 40-45

magistratura: i giudici e gli organi del potere giudiziario

diffidare: ordinare a qualcuno di astenersi da un dato comportamento

attenuante: circostanza che rende meno grave un delitto e comporta una diminuzione della pena

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		A emplenar pel corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	La frase «[...] le luci si accendono e si rispengono troppo in fretta a ogni nuova tragedia» significa che la sensazione di allarme <input type="checkbox"/> scatta alleatoriamente, alle volte sí, alle volte no. <input type="checkbox"/> si accende così frequentemente che è quasi costante. <input type="checkbox"/> si accende ciclicamente. <input type="checkbox"/> non si mantiene, e dopo ogni nuova morte deve riaccendersi di nuovo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Stando al testo, la violenza sulle donne <input type="checkbox"/> è il risultato della disuguaglianza fra uomo e donna. <input type="checkbox"/> colpisce di più le donne che hanno un impiego retribuito. <input type="checkbox"/> è più frequente in Italia che nel resto dell'Europa. <input type="checkbox"/> colpisce soprattutto le donne più giovani e più vecchie.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Quale di queste misure NON è contemplata dalla proposta di legge anti-violenza? <input type="checkbox"/> Intercettazione delle telefonate minacciatricie. <input type="checkbox"/> Corsi di rieducazione per i maltrattatori. <input type="checkbox"/> Riduzione del peso delle circostanze attenuanti. <input type="checkbox"/> Aumento delle pene per <i>stalking</i> .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	L'efficacia della proposta di legge <input type="checkbox"/> implica l'impiego della violenza da parte delle forze dell'ordine. <input type="checkbox"/> fa inutili le campagne pubblicitarie. <input type="checkbox"/> richiede l'indurimento delle pene. <input type="checkbox"/> verrà ostacolata dai Giuristi democratici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	L'autrice dell'articolo <input type="checkbox"/> non è d'accordo con le conclusioni cui giunge il Consiglio Europeo. <input type="checkbox"/> pensa, anche lei, che l'indurimento delle pene non è necessario. <input type="checkbox"/> si mostra contraria alle misure di tipo «educativo». <input type="checkbox"/> pare più convinta degli effetti punitivi che delle misure preventive.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	I «soggetti interessati» (terzultimo paragrafo) sono <input type="checkbox"/> i magistrati. <input type="checkbox"/> gli assassini delle donne. <input type="checkbox"/> le donne. <input type="checkbox"/> i giuristi democratici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Tenendo conto dei dati a disposizione, la violenza contro le donne viene esercitata <input type="checkbox"/> soprattutto, nell'ambito dei rapporti di coppia. <input type="checkbox"/> soprattutto, nell'ambito dei rapporti di parentela. <input type="checkbox"/> soprattutto, nell'ambito dei rapporti di lavoro. <input type="checkbox"/> in modo uniforme in tutti gli ambiti della vita.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Consiglio Europeo e giuristi democratici italiani coincidono nel segnalare che la violenza contro le donne <input type="checkbox"/> ha origine da una considerazione discriminatoria della donna. <input type="checkbox"/> è un problema sociale, culturale, ma non necessariamente di genere. <input type="checkbox"/> storicamente, è di carattere passionale. <input type="checkbox"/> ha un carattere fondamentalmente domestico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes	Incorrectes	No contestades
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Recompte de les respostes

Nota de comprensió escrita

Parte 2: Espressione scritta

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Secondo te, quali sono le ragioni che spiegherebbero la violenza contro le donne? Come si potrebbe porre rimedio a questa situazione? Sei d'accordo con quanto è espresso nel testo che hai appena letto?
2. Tratti nello stesso modo i tuoi amici e le tue amiche? Quali sono i punti di mutua incomprensione? Spiega come sono i tuoi rapporti con le persone dell'altro sesso, in particolare con quelle della tua età.

PROVA AUDITIVA

PARTITA TRIPLA: IL RUOLO DEI CONTINGENTI ITALIANI ALL'ESTERO

Nel documento che stai per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conosci.
Imparale prima di ascoltare la registrazione:

il centrosinistra: i partiti politici di centro e sinistra moderata
NATO: 'OTAN'

In seguito sentirai una registrazione audio.
Prima, leggi con cura le domande.
Poi ascolta attentamente la registrazione.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

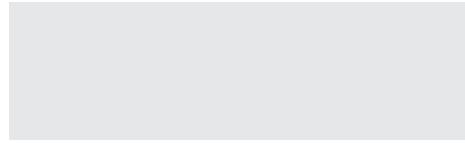
A emplenar pel corrector/a			
	Correcta	Incorrecta	No contestada
1. L'Esercito italiano non aveva dovuto intervenire su tre fronti diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> sin dalla Seconda Guerra Mondiale.			
<input type="checkbox"/> mai finora.			
<input type="checkbox"/> sin dall'invasione dell'Afghanistan.			
<input type="checkbox"/> prima della guerra in Kosovo.			
2. Quali sono le preoccupazioni del governo italiano in materia di difesa? Segnala la risposta SBAGLIATA.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Guidare i contingenti in armi nei tre fronti aperti.			
<input type="checkbox"/> Trovare una soluzione diplomatica ai tre conflitti internazionali.			
<input type="checkbox"/> Ottenere nel Parlamento il rifinanziamento delle missioni di pace.			
<input type="checkbox"/> Organizzare la ritirata dall'Afghanistan.			
3. In Afghanistan, le forze italiane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> hanno il compito di rendere al legittimo governo il controllo del paese.			
<input type="checkbox"/> sono pronte ad assumere nuovi incarichi nel sud.			
<input type="checkbox"/> portano a termine operazioni simili a quelle di americani ed inglesi.			
<input type="checkbox"/> sono lí con un mandato ONU per ampliare le zone di combattimento.			
4. Qual è adesso la situazione in Afghanistan?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ci sono successi militari ma la sicurezza non migliora.			
<input type="checkbox"/> I talebani guadagnano terreno, anche in termini militari.			
<input type="checkbox"/> La situazione generale è leggermente migliorata.			
<input type="checkbox"/> Gli sforzi di europei e americani sono convergenti.			
5. La soluzione al conflitto afgano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> dipende dagli accordi segreti USA-Italia.			
<input type="checkbox"/> passa per un impegno italiano ad essere piú combattivi.			
<input type="checkbox"/> è possibile se la presenza internazionale viene gestita diversamente.			
<input type="checkbox"/> è in mano alla catena di comando statunitense.			
6. Qual è il problema in Kosovo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Quello militare, molto difficile da gestire.			
<input type="checkbox"/> La vulnerabilità della popolazione serba.			
<input type="checkbox"/> Che adesso la gestione del dopoguerra dipende dagli europei.			
<input type="checkbox"/> La promessa d'indipendenza fatta dagli americani alla popolazione kosovara.			
7. In Libano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> lo scenario è per adesso tranquillo.			
<input type="checkbox"/> il contingente italiano è pronto per affrontare una crisi.			
<input type="checkbox"/> il principale problema è la catena di comando americana della NATO.			
<input type="checkbox"/> la NATO non possiede una struttura militare efficace.			
8. Quanto al finanziamento delle missioni di pace italiane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> ci vorranno 25 anni per ottenerlo dal Parlamento.			
<input type="checkbox"/> non è bastato per l'ammodernamento dell'esercito, malgrado tutto.			
<input type="checkbox"/> dovrebbe bastare per mantenere i tre fronti.			
<input type="checkbox"/> servono altri investimenti iniziali.			

Correctes	Incorrectes	No contestades
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Recompte de les respostes

Nota de comprensió oral

Etiqueta del corrector/a



Etiqueta identificadora de l'alumne/a

